

Autore: Federico Anselmi
 Illustrazioni: Roberto Giamberini
 Layout: Marco Pironi
 Foto: Alessia De Monte

LA CASA,
 LA CASA,
 IL SET,
 L'ARCHITETTO,
 IL REGISTA



AZIENDE SPONSOR: CHELLI DESIGN in collaborazione con PROVENZA
 LEO BUZZONI ARREDOLUCE in collaborazione con VIABIZZUNO - MOROSO

Un progetto di Paolo Paci - Art Director e Foto: Alessia De Monte - Test: Marco Pironi - Grafica: Federico Anselmi

Dimenticarsi

Roberto Giovannardi e Stefano Savini, rispettivamente architetto (s), regista (u), sono i protagonisti di un'operazione che attraverso il cinema per diventare spazio vissuto, contenitore di emozioni, deposito di situazioni. Il regista ha coinvolto Roberto Giovannardi nella realizzazione del cortometraggio Dimenticarsi, uno dei filmati del progetto cinematografico E' solo un rock n roll show di Vasco Rossi diretto da Stefano Savini. Un progetto molto intenso, sviluppato nell'arco di due anni e caratterizzato dal desiderio di unire in un unico contenitore tutte le canzoni dell'album Buoni o Cattivi di Vasco Rossi. E' solo un rock n roll show nasce da un'idea di Vasco Rossi, spunti autobiografici, elementi poetici tratti dalle sue canzoni concorrono alla costruzione di un universo in continuo movimento da cui emerge un mondo rivisto per immagini della rockstar. L'architetto ha curato il set scenografico di Dimenticarsi e contemporaneamente ha dovuto sviluppare e realizzare il set come una casa, uno spazio da vivere una volta terminata la ripresa. Inoltre l'architetto si è confrontato con due vincoli sostanziali: l'impossibilità di intervenire sulla struttura preesistente e un budget operativo ridotto. Il progetto nasce dall'attore comico Der Stanley Kubrick e Peter Greenaway, maestri indiscussi di un cinema capace di darci una vita e propria lezione su come gli spazi, l'architettura possono incidere sulle nostre vite, sulle nostre emozioni e passioni.



È un'azione estrema, l'ordine gelido, l'atteggiamento di Francesco Roberti, si concentra su un'azione, l'uomo levato su un tavolo, il piano familiare della moglie. Questa è una risposta da parte molto insolente, un'azione violenta, l'ordine, non serve mica, il colpo è casuale, l'azione si offre nel caso di morte. Tutto il giorno, alla presenza di tutti coloro che hanno subito, sopra, dall'assassinio, l'uomo viene colto da sua moglie, tra gli spari una platea addosso, ad assaggiare la carne del suo amante, il cuoco, il fatto, sua moglie e l'amante è un'azione molto culturale, visuale, ricco di simboli e elementi culturali, è una delle nature morte più impressionanti che il cinema ci abbia mai offerti.



Sguardi

Inventare forme, costruire immagini, fotografare gli spazi, conoscere l'uomo sono questi alcuni degli elementi che accomunano il lavoro del regista e quello dell'architetto. Costruire un set è un'esperienza densa di contraddizioni, può apparire come un modo profondo, la sua qualità nasce ad abitare a lungo la superficie delle cose, ma allo stesso diventa leggera e trasparente come un sogno a occhi aperti. Si tratta, sempre, di una sospensione, di qualcosa che rimanda ad altro, che trova la sua dimensione nell'essere tutto, le volte tutto. Tutto è cinema e tutto è spazio-tempo di un'emozione. Il regista commette il delitto della richiesta, l'architetto è complice involato. Questo concetto iniziale è stato essenziale nello sviluppo del set-scenico di Roberto Giovannardi.

Gli uomini hanno un desiderio di stabilità, di sicurezza, di ripetizione e di ordine nella loro vita e nel medesimo tempo hanno la tentazione a voler fuggire, ad andare inesorabilmente all'avventura, a distogliere...
 Stanley Kubrick

Complici

Citazione = brano di testo o discorso altrui che si riporta in altro testo o discorso per esaminarlo o per addurre a prova di proprie affermazioni.



l'architetto

Un'azione di Federico Anselmi, regista di E' solo un rock n roll show di Vasco Rossi, è stato realizzato a Milano, in collaborazione con Provenza e Moroso.

Un'azione di Stefano Savini, regista di E' solo un rock n roll show di Vasco Rossi, è stato realizzato a Milano, in collaborazione con Provenza e Moroso.

Roberto Giovannardi, architetto e regista di Dimenticarsi, è stato realizzato a Milano, in collaborazione con Provenza e Moroso.



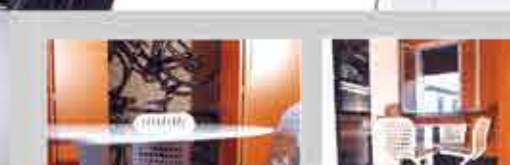
la casa

In questa pagina: alcuni dettagli della sala da pranzo: in alto a sinistra, il tavolo da pranzo; in basso a sinistra, il tavolo da pranzo con le sedie; in alto a destra, il tavolo da pranzo con le sedie; in basso a destra, il tavolo da pranzo con le sedie.

Invisibile e presente ovunque, questo è il rapporto funzionale che risponde alla definizione di una vita più bella e più chiara. Qui comincia l'ambiguità, il rosso segna la suggestione passiva del rilassamento (il luogo del riposo), sublimando le funzioni. L'architetto concepisce la forma che diventa urgenza di senso, di segno, di carattere. Rosso è anche il colore delle poltrone, sparse in una sorta di grande hall d'albergo. La luce sottolinea il desiderio di comando del regista, la voglia di pilotare l'astronave, citazione diretta (2001) Odissea nello spazio. Come rosso è infine il claustrofobico spazio in cui risiede la memoria del regista (la videocamera), il bianco segna con decisione il profilo esterno dell'astronave/casa dal suo infilo dell'universo, contemporaneamente accesa e annulla le profondità all'esterno. L'arancio è invece il colore di alcuni oggetti e degli ambienti che hanno un rapporto più intimo con l'uomo e i suoi istinti (sala da pranzo consociati).

In questa pagina: alcuni dettagli della sala da pranzo: in alto a sinistra, il tavolo da pranzo; in basso a sinistra, il tavolo da pranzo con le sedie; in alto a destra, il tavolo da pranzo con le sedie; in basso a destra, il tavolo da pranzo con le sedie.

Invisibile e presente ovunque, questo è il rapporto funzionale che risponde alla definizione di una vita più bella e più chiara. Qui comincia l'ambiguità, il rosso segna la suggestione passiva del rilassamento (il luogo del riposo), sublimando le funzioni. L'architetto concepisce la forma che diventa urgenza di senso, di segno, di carattere. Rosso è anche il colore delle poltrone, sparse in una sorta di grande hall d'albergo. La luce sottolinea il desiderio di comando del regista, la voglia di pilotare l'astronave, citazione diretta (2001) Odissea nello spazio. Come rosso è infine il claustrofobico spazio in cui risiede la memoria del regista (la videocamera), il bianco segna con decisione il profilo esterno dell'astronave/casa dal suo infilo dell'universo, contemporaneamente accesa e annulla le profondità all'esterno. L'arancio è invece il colore di alcuni oggetti e degli ambienti che hanno un rapporto più intimo con l'uomo e i suoi istinti (sala da pranzo consociati).



Astronave/casa

C'è da chiedersi perché mai l'architetto abbia scelto proprio il rosso e l'arancio come crome dominanti? Eppure la scelta pare di singolare importanza. E' lecito pensare che Roberto Giovannardi abbia osservato quest'uomo senza figli, solitario e passionale. Quello che è dato sapere sono i sensi del progetto (sentimenti, sensazioni, significati). Un dono che l'architetto fa al regista.

C'è da chiedersi perché mai l'architetto abbia scelto proprio il rosso e l'arancio come crome dominanti? Eppure la scelta pare di singolare importanza. E' lecito pensare che Roberto Giovannardi abbia osservato quest'uomo senza figli, solitario e passionale. Quello che è dato sapere sono i sensi del progetto (sentimenti, sensazioni, significati). Un dono che l'architetto fa al regista.



il regista